

SECONDA SEZIONE
IL BILANCIO DELLO STATO

PAGINA BIANCA

1. - BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO 1990**a) Quadro generale riassuntivo**

1.1. Il quadro generale riassuntivo del bilancio di previsione dello Stato per il 1990 conclude, nella versione di competenza, con le seguenti cifre:

a) Entrate per operazioni finali	395.189
(di cui: Tributarie)	(327.591)
b) Spese complessive	686.186
(di cui: per operazioni finali)	(564.734)
c) Ricorso al mercato (b-a)	290.997

Le cifre sintetizzano i risultati della costruzione del progetto di bilancio di competenza del 1990 secondo l'impostazione ad esso conferita sulla base del criterio della "legislazione vigente", tenuto conto della Nota di variazione allo stesso presentata dal Governo contestualmente alla presentazione del disegno di legge finanziaria e delle iniziative legislative collegate.

La presentazione della richiamata Nota di variazione si è resa necessaria per adeguare il progetto di bilancio a legislazione vigente - presentato al Parlamento entro la fine dello scorso mese di luglio in ottemperanza di quanto previsto dall'articolo 1 della legge n.362 del 1988 -

per un verso alle modifiche intervenute nella legislazione in vigore (con effetti compensativi nell'ambito della spesa, in quanto agli stanziamenti nuovi o maggiori di capitoli specifici hanno fatto riscontro riduzioni dei fondi globali) e, per l'altro verso, al più favorevole andamento dell'economia con particolare riferimento ai riflessi sul gettito tributario.

In sintesi con la predetta Nota di variazione il progetto di bilancio a legislazione vigente è stato emendato:

- per le entrate tributarie, con una variazione accrescitiva netta di 4.915 miliardi risultante dalla iscrizione di un maggiore gettito di 5.200 miliardi - conseguente al più favorevole andamento degli introiti registrato nel 1989 - e di un minore gettito di miliardi 285 (di cui miliardi 250 per la riduzione, dal secondo semestre 1990, dell'aliquota IVA sulle calzature) per effetto della legge n.202 del 1989 di conversione del decreto-legge n.263 del 1989;

- per le spese finali, con una variazione riduttiva netta di miliardi 2.116, quale risultante di una variazione accrescitiva di miliardi 70 delle spese in conto capitale (dell'Amministrazione della giustizia) e diminutiva di miliardi 2.186 per le spese di parte corrente.

Quest'ultima riduzione, in particolare, essenzialmente deriva dalla riconsiderazione:

- degli oneri per interessi (- miliardi 1.851), in relazione agli effetti sul fabbisogno della manovra proposta;

- di taluni stanziamenti dell'Amministrazione della difesa (- miliardi 550) e della giustizia (+ miliardi 100);

- degli oneri per le pensioni ordinarie (+ miliardi 150) in relazione all'applicazione della sentenza della Corte Costituzionale n.504 dell'aprile - maggio 1988.

L'adeguamento apportato alle originarie previsioni a legislazione vigente con la Nota di variazione richiamata sottolinea come il modello decisionale introdotto con la legge n.362 del 1938, nell'articolarsi in vari momenti cui corrispondono distinti strumenti - documento di programmazione economico-finanziaria, progetto di bilancio a legislazione vigente, disegno di legge finanziaria e relativi provvedimenti di accompagnamento - rende gli stessi vicendevolmente complementari ed in particolare assegna alla conoscenza della realtà derivante dalla legislazione vigente un ruolo di primaria importanza ai fini di impostare correttamente la necessaria manovra (disegno di legge finanziaria ed iniziative legislative collegate) per la realizzazione nell'anno di riferimento del bilancio degli obiettivi programmatici assunti in sede di documento di programmazione economico-finanziaria.

Il criterio della legislazione vigente si è, in particolare, sostanziato nel recepimento in bilancio:

a) per l'entrata, dei proventi tributari ed extratributari sulla scorta delle disposizioni in essere tenuto conto, per le entrate tributarie e contributive, del quadro macro-economico di riferimento assunto nel richiamato documento di programmazione e specificato nella Sezione 1 della presente Relazione;

b) per le spese:

- degli oneri direttamente quantificati dalle relative leggi

autorizzatorie, o per la quota prevista dalla legge stessa o per quella risultante dalla rimodulazione effettuata con la legge finanziaria 1989 o, per le leggi approvate successivamente a quest'ultima e che non determinavano lo stanziamento per l'anno 1990, per una quota pari a quella prevista per l'anno in corso;

- degli oneri quantificati dalle leggi autorizzatorie solo indirettamente ("oneri inderogabili"), vale a dire attraverso particolari meccanismi e parametri, per gli ammontari rivenienti dall'applicazione dei meccanismi predetti tenuto conto dell'evoluzione delle variabili macroeconomiche significative nei termini prima precisati;

- delle spese concretanti l'adeguamento del "fabbisogno" delle Amministrazioni, per gli stanziamenti necessari ad assicurare l'operatività dei vari servizi statali;

- della spesa per interessi, per gli oneri derivanti dalle analisi delle tendenze in atto per la struttura del debito, per l'evoluzione programmata del fabbisogno e per i tassi di interesse. Per quanto concerne le modalità di copertura del fabbisogno si è tenuto conto della esigenza di controllare la base monetaria per il Tesoro entro i limiti che consentano di non esercitare una pressione sulla dinamica inflazionistica e di contenere il costo dell'emissione di titoli;

- delle appostazioni sui fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso, inserite nelle previsioni a legislazione vigente solo per provvisoria evidenza contabile, in quanto la loro definizione è demandata alla legge finanziaria; tali appostazioni sono state in particolare determinate:

- a) per il fondo globale di parte corrente, sulla base dell'applicazione di un rigido criterio di contenimento della spesa corrente, dal quale è derivata una radicale revisione delle voci da includere nel fondo in questione drasticamente limitata a quelle riflettenti esigenze improcastinabili, quali il finanziamento degli enti locali e regionali, la proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia e gli oneri connessi con il ripiano dei disavanzi delle U.S.L. per gli anni 1987 e 1988;

- b) per il fondo globale di conto capitale, riconsiderando le quote 1990 ridimensionate con riguardo all'iter delle varie iniziative, inserendo le nuove finalizzazioni derivanti da decisioni già espresse e formalizzate in atti parlamentari e la cui copertura è stata reperita con storni da altre voci degli stessi fondi speciali e, infine, iscrivendo per la sola quota residua gli accantonamenti che hanno ceduto quota parte della propria dotazione a copertura di altre iniziative legislative.

Per l'anno 1990 i richiamati criteri che hanno informato l'impostazione a legislazione vigente del bilancio di previsione dello Stato sono stati significativamente rafforzati dalla imprescindibile esigenza di controllare la dinamica delle spese finali di competenza (correnti ed in conto capitale) al fine di renderla coerente con gli obiettivi fissati nel documento di programmazione economico-finanziaria nei termini in cui essi sono stati approvati dal Parlamento lo scorso agosto.

Tale legge, in estrema sintesi, ha definitivamente sancito l'introduzione nel nostro ordinamento contabile del metodo della programmazione economico-finanziaria conseguentemente rivedendo, da un

lato, le scansioni temporali di presentazione al Parlamento dei documenti finanziari (con riferimento all'anno precedente quello di bilancio, il Governo deve in particolare presentare al Parlamento entro il 15 maggio il documento di programmazione economico-finanziaria, entro il 31 luglio il progetto di bilancio dello Stato annuale e pluriennale a legislazione vigente ed entro il 30 settembre la presente Relazione, il disegno di legge finanziaria ed i disegni di legge settoriali a quest'ultima funzionalmente collegati nonchè il bilancio pluriennale programmatico) e, dall'altro lato, introducendo rigorosi vincoli contenutistici, comportamentali e metodologici all'operare propositivo del Governo.

L'anno 1990 è il primo per il quale il nuovo modello organizzatorio della decisione di bilancio viene pienamente rispettato, sul piano formale come su quello sostanziale.

Più specificatamente, il nuovo bilancio è stato impostato in coerenza con le determinazioni programmatiche del citato "documento", vale a dire che si è cercato di individuare le azioni necessarie per realizzare, con riferimento al settore statale, i seguenti obiettivi (da mantenere invariati nel triennio 1990-1992):

- un fabbisogno complessivo inferiore per il 1990 a 133.100 miliardi, per il 1991 a 120.400 miliardi e per il 1992 a 108.550 miliardi;

- un fabbisogno primario, vale a dire al netto degli oneri per interessi, inferiore per il 1990 a 16.350 miliardi e per il 1991 a 3.800 miliardi ed un avanzo primario per il 1992 non inferiore a miliardi 8.050;

- la stabilizzazione del rapporto debito/prodotto interno lordo entro l'anno 1992.

Le "regole" cui conseguentemente deve informarsi il bilancio di competenza dello Stato sono state individuate nei seguenti termini:

- aumento della pressione fiscale e contributiva nel triennio 1990-1992 in misura non inferiore allo 0,5% annuo e, quindi, di almeno l'1,5% nel triennio;

- crescita della spesa corrente al netto degli interessi in misura inferiore all'1% in termini reali per ciascuno degli anni dal 1990 al 1992;

- crescita della spesa in conto capitale in linea con l'aumento del prodotto interno lordo per ciascuno degli anni dal 1990 al 1992.

Ai fini di valutare compiutamente la severità dei richiamati obiettivi e regole va infine sottolineata l'importanza della disposizione di cui all'articolo 5, comma 5, della legge n.362/1988 in materia di copertura degli oneri di natura corrente decisi della legge finanziaria: tale disposizione, in particolare, pienamente rispettata dal nuovo disegno di legge finanziaria, comporta che la legge finanziaria non deve in alcun caso peggiorare il risparmio pubblico risultante dall'assestamento dell'anno immediatamente precedente ovvero il risparmio pubblico risultante dal progetto di bilancio a legislazione vigente ove quest'ultimo peggiori a sua volta il risparmio assestato.

La conformità delle previsioni del nuovo progetto di bilancio alle regole ed agli obiettivi appena ricordati potrà emergere peraltro solo dalla congiunta considerazione delle previsioni a legislazione vigente e della manovra di bilancio proposta con il correlativo disegno di legge finanziaria e con le collegate iniziative legislative di carattere settoriale.

Pertanto nel prosieguo prima si illustrerà il quadro previsionale per competenza e cassa a legislazione vigente e poi si passerà ad integrare tale quadro con gli effetti del disegno di legge finanziaria e delle iniziative legislative a quest'ultima collegate.

L'integrazione predetta, in particolare consentirà di definire il quadro previsionale per il triennio 1990-1992 definito "a legislazione vigente" ai sensi dell'articolo 4 della legge 362/1988.

Tale quadro previsionale triennale a legislazione vigente verrà poi messo a confronto - in ottemperanza ancora del già citato articolo 4 - con il quadro "programmatico" per lo stesso periodo costruito tenendo conto degli effetti degli interventi delineati nel documento di programmazione economico-finanziaria approvato dal Parlamento lo scorso agosto.

Con il disegno di legge di bilancio 1990, e più specificatamente con un suo apposito articolo, si prevede infatti, l'approvazione delle due versioni di bilancio pluriennale ("a legislazione vigente" e "programmatica") e ciò in ottemperanza del disposto dell'articolo 4, commi 1 e 4, della legge 468/1978 così come sostituito dall'articolo 4 della legge 362/1988.

Sembra inoltre opportuno sottolineare che - in adesione alla disciplina di cui all'articolo 5 della legge 468/1978, così come sostituito dall'articolo 5 della legge 362/1988 - il disegno di legge finanziaria per il 1990 ha - come già quello per l'anno 1989 - una configurazione "snella" nel senso che si limita a definire i seguenti elementi:

- i livelli massimi del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato del bilancio statale di competenza per ciascuno degli anni del triennio 1990-1992;

- gli importi dei fondi speciali per provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel triennio 1990-1992, riferentisi a spese correnti (Tabella A) ed a spese in conto capitale (Tabella B);

- le quote annue di spesa a carattere permanente la cui quantificazione è rinviata dalle leggi istitutive alla legge finanziaria (Tabella C);

- il rifinanziamento, per il solo anno 1990, delle leggi di spesa recanti interventi per il sostegno dell'economia nel settore delle spese in conto capitale (Tabella D);

- il definanziamento di leggi di spesa in vigore con riferimento anche, ove necessario, al triennio 1990-92 (Tabella E);

- la rimodulazione delle quote annue delle leggi di spesa a carattere pluriennale concretanti interventi in conto capitale (Tabella F);

- l'ammontare complessivo massimo di spesa destinabile al rinnovo dei contratti del personale del pubblico impiego ed alle modifiche del trattamento economico e normativo del personale dipendente da pubbliche amministrazioni non compreso nel regime contrattuale;

- altre regolazioni meramente quantitative rinviate alla legge finanziaria dalle normative vigenti in materia di entrate e di spese.

Il criterio di restrittività cui si ispira l'impostazione del disegno di legge finanziaria 1990 fa ricadere parte del peso della manovra correttiva sulle iniziative legislative di tipo settoriale collegate funzionalmente alla legge finanziaria (cosiddetti "provvedimenti di accompagnamento").

Tali "provvedimenti di accompagnamento" riguardano in particolare:

- 1) Disposizioni in materia di gestione produttiva dei beni immobili dello Stato e disposizioni in materia tributaria;
- 2) Norme di delega in materia di autonomia impositiva delle Regioni ed altre disposizioni concernenti i rapporti finanziari tra lo Stato e le Regioni;
- 3) Riordinamento del Servizio Sanitario Nazionale;
- 4) Disposizioni in materia di edilizia residenziale, acquedotti e viabilità ordinaria;
- 5) Norme urgenti in materia di trasporti;
- 6) Interventi per la realizzazione di obiettivi prioritari di sviluppo economico e sociale.

Altre norme in materia tributaria vengono emanate con provvedimento di immediata efficacia.

Trattasi di iniziative legislative intese a completare la manovra finanziaria sia attraverso il reperimento di ulteriori risorse (sotto forma di maggiori entrate o di minori spese che il nuovo disegno di legge finanziaria già considera o direttamente o nei fondi speciali come

"accantonamenti negativi"), sia attraverso una razionalizzazione ed accelerazione degli interventi in taluni settori - il più rilevante dei quali è quello abitativo - già forniti di cospicua disponibilità al momento scarsamente utilizzate.

o

o o

Il quadro di sintesi, per competenza e cassa, delle proposte di previsione per il 1990 a legislazione vigente, quali sono risultate dall'applicazione dei criteri prima delineati, trova esposizione nella Tabella n.1 a raffronto con le previsioni assestate per l'anno in corso.

Nella Tabella n.1 in particolare si presenta, sia per la competenza che per la cassa, un quadro di sintesi del raffronto delle previsioni 1989 iniziali ed assestate con le previsioni a legislazione vigente 1990 emendate, entrambe al lordo ed al netto delle operazioni per regolazione di debiti pregressi.

Con riferimento ai dati netti, il raffronto delle nuove previsioni con quelle assestate 1989 evidenzia:

- per le entrate finali, incrementi delle previsioni sia in termini di competenza (+ miliardi 34.829: +9,8%) che di cassa (+ miliardi 33.979: +9,7%), entrambi dovuti ad una notevole crescita del gettito tributario (+11,0% sia per competenza che per cassa) e ad una più modesta evoluzione accrescitiva dei cespiti non tributari (+3,8 e 3,5 per cento rispettivamente per competenza e per cassa);

- per le spese finali, incrementi tanto in termini di competenza (+ miliardi 63.640: +12,9%) quanto in termini di cassa (+ miliardi 35.632: +6,6%), dovuti ad una crescita più accentuata per le spese in conto capitale (+ miliardi 33.928 e 21.859 per competenza e cassa) rispetto a quella delle spese correnti (+ miliardi 29.712 e 13.773 per competenza e cassa).

In conseguenza dei rilevati andamenti delle operazioni finali il saldo netto da finanziare è passato, in termini di competenza, da 140.734 a 169.545 miliardi (+ miliardi 28.811: +20,5%) ed in termini di cassa da 191.118 a 192.771 miliardi (+ miliardi 1.653: +0,9%): tale saldo, al netto degli oneri per interessi, si è accresciuto in termini di competenza di miliardi 14.376 (+32,8%), mentre in termini di cassa si è ridotto di miliardi 12.381 (- 13,10%).

Le previsioni 1990 dianzi sinteticamente illustrate non possono comunque correttamente valutarsi ove non si tenga conto:

- di taluni fattori di disomogeneità che caratterizzano il raffronto per le previsioni di entrata;

- della costruzione delle nuove previsioni sulla scorta del criterio della legislazione vigente, che ha prodotto notevoli effetti di contenimento sulle previsioni di spesa;

- del fatto che le previsioni assestate 1989 sono comprensive degli effetti della manovra di finanza pubblica attuata con la legge finanziaria dello stesso anno.

Nei successivi paragrafi si analizzano, distintamente per l'entrata e per la spesa, le previsioni 1990 a legislazione vigente emendate, ed in termini netti, a raffronto con le corrispondenti previsioni assestate 1989.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 1

QUADRO DI SINTESI DELLE PREVISIONI 1990 A LEGISLAZIONE VICINTE EMENDATE A RIFRONTO CON LE PREVISIONI INIZIALI ED ASSESTATE 1989

(in miliardi di lire)

	Bilancio 1989								Previsioni 1990 e legislazione vigente emendate		Variazioni 1990 su 1989 assestate	
	Previsioni iniziali legge n. 542 del 1988				Previsioni assestate				Al lordo delle operazioni per regolazioni debitorie	Al netto delle operazioni per regolazioni debitorie	In valori assoluti	In termini percentuali
	1	2	3	4	5	6	7	8				
									Al lordo delle operazioni per regolazioni debitorie	Al netto delle operazioni per regolazioni debitorie	6 (a)	7-6-4
A. COMPETENZA												
Entrate tributarie	277.911	277.911	295.021	295.021	295.021	295.021	295.021	327.591	327.591	32.570	11.0	
Altre entrate	58.492	58.492	59.339	59.339	59.339	59.339	59.339	61.598	61.598	2.259	3.8	
	336.403	336.403	354.360	354.360	354.360	354.360	354.360	395.189	395.189	34.829	9.8	
Spese correnti al netto degli interessi:												
Interessi	314.546	314.546	321.339	321.339	321.339	321.339	321.339	342.616	342.616	15.277	4.8	
Spese correnti	91.725	91.725	96.965	96.965	96.965	96.965	96.965	111.400	111.400	14.435	14.9	
Spese in conto capitale	406.271	406.271	418.304	418.304	418.304	418.304	418.304	448.016	448.016	29.712	7.1	
	77.524	77.524	76.790	76.790	76.790	76.790	76.790	110.718	110.718	33.928	44.2	
	483.795	483.795	495.094	495.094	495.094	495.094	495.094	564.734	564.734	63.640	12.9	
Rimborso di prestiti	27.799	27.799	28.286	28.286	28.286	28.286	28.286	121.452	121.452	93.166	-	
	511.594	511.594	523.380	523.380	523.380	523.380	523.380	686.186	686.186	156.806	30.0	
Saldo netto da finanziare al netto degli interessi	55.667	55.667	43.769	43.769	43.769	43.769	43.769	58.145	58.145	14.376	32.8	
Saldo netto da finanziare	147.392	147.392	140.734	140.734	140.734	140.734	140.734	169.545	169.545	28.811	20.5	
Ricorso al mercato	175.191	175.191	169.020	169.020	169.020	169.020	169.020	290.997	290.997	121.977	72.2	

(a) Tali operazioni concernono il ripiano, e la relativa copertura, della spesa sanitaria per gli anni 1985 e 1986 (miliardi 3.000) e dell'80 per cento dei disavanzi di esercizio 1982-1986 delle Aziende locali di trasporto (miliardi 3.000), di cui al Decreto-legge n. 201 del 1989 convertito dalla legge n. 262 del 1989

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

QUADRO DI SINTESI DELLE PREVISIONI 1990 A LEGISLAZIONE VIGENTE FRENDETE A RAFFRONTO CON LE PREVISIONI INIZIALI ED ASSESTATE 1989 segue: Tabella n. 1
(in miliardi di lire)

	Bilancio 1989				Previsioni 1990 e legislazione vigente emendate		Variazioni 1990 su 1989 assestate		
	Previsioni iniziali legge n. 542 del 1988		Previsioni assestate		Al lordo delle operazioni per regolazioni debitorie	Al netto delle operazioni per regolazioni debitorie	In valori assoluti	In termini percentuali	
	1	2	3	4					5 (a)
B. CASSA									
Entrate tributarie	272.385	272.385	289.121	289.121	321.020	321.020	31.899	11,0	
Altre entrate	58.300	58.300	59.395	59.395	67.475	61.475	2.080	3,5	
	330.685	330.685	348.516	348.516	388.495	382.495	33.979	9,7	
Spese correnti al netto degli interessi	318.406	318.406	343.444	343.444	349.183	343.183	-261	-	
Interessi	91.551	91.551	96.817	96.817	110.851	110.851	14.034	14,5	
Spese correnti	409.957	409.957	440.261	440.261	460.034	454.034	13.773	3,1	
Spese in conto capitale	89.211	89.211	99.373	99.373	121.232	121.232	21.859	22,0	
	499.168	499.168	539.634	539.634	581.266	575.266	35.632	6,6	
Rimborso di prestiti	27.818	27.818	28.313	28.313	121.475	121.475	93.162	-	
	526.986	526.986	567.947	567.947	702.741	696.741	128.794	22,7	
Saldo netto da finanziare al netto degli interessi	76.932	76.932	94.301	94.301	81.920	81.920	-12.381	-13,1	
Saldo netto da finanziare	168.483	168.483	191.118	191.118	192.771	192.771	1.653	0,9	
Ricorso al mercato	196.301	196.301	219.431	219.431	314.246	314.246	94.815	43,2	

(a) Tali operazioni comprendono il ripiano, e la relativa copertura, della spesa sanitaria per gli anni 1985 e 1986 (miliardi 3.000) e dell'80 per cento dei disavanzi di esercizio 1982-1986 delle Aziende locali di trasporto (miliardi 3.000), di cui al decreto-legge n. 201 del 1989 convertito dalla legge n. 262 del 1989.

b) Analisi delle cause di variazione

1.2.- La previsione di competenza delle entrate finali a legislazione vigente per il 1990 pari a miliardi 389.189 presenta un incremento di miliardi 34.829 (+9.8%) rispetto alla previsione assestata per il 1989 (cfr. Tabella n.2).

Tale aumento consegue ad un incremento di miliardi 32.570 (+11.0%) del comparto tributario e di miliardi 2.259 (+3.8%) delle entrate di diversa natura.

Di seguito vengono fornite alcune indicazioni sulle previsioni a legislazione vigente dei tre diversi comparti.

In particolare, l'impostazione delle previsioni di entrate tributarie per il 1990, presa a base di riferimento la ricognizione dell'andamento

del gettito tributario nei primi mesi del 1989 operata ai fini dell'assestamento di bilancio presentato il 30 giugno, nonché ulteriori elementi emersi successivamente, è stata elaborata principalmente sulla scorta della prevista evoluzione di alcune variabili macroeconomiche particolarmente influenti sull'andamento del gettito tributario (PIL, massa salariale, consumi finali interni, importazioni) alla luce anche degli obiettivi prefissati dal Governo in materia di contenimento dell'inflazione e del costo del lavoro.

Si è tenuto naturalmente conto anche delle intervenute modifiche del quadro normativo e, in particolare, di quelle recate dal decreto-legge 2 marzo 1989, n.69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA n. 2

**BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO: Analisi delle previsioni di entrata
1990 a raffronto con quelle assestate per il 1989
(in miliardi di lire)**

	Previsioni asstate 1989	Previsioni a l.v. 1990 emendate	Variazioni	
			In termini assoluti	In termini %
IMPOSTE DIRETTE	165.577	190.735	25.158	+15.2
- IRPEF	97.400	115.440	18.040	+18.5
- IRPEG	17.000	20.870	3.870	+22.8
- ILOR	19.550	23.500	3.950	+20.2
- Sostitutiva	22.550	25.210	2.560	+11.8
- Dichiarazione sostitutiva	4.420	2.150	-2.250	-51.1
- Condono dei fabbricati	1.527	655	-862	-55.4
IMPOSTE INDIRETTE	129.444	136.845	7.402	+5.7
Affari	91.939	97.605	5.667	+5.2
- IVA	54.200	70.150	5.950	+9.3
- Registro, bollo e sostitutiva	9.300	9.500	300	+3.2
- Dichiarazioni sostitutive	3.520	2.040	-1.480	-42.0
Produzione	28.715	30.040	1.325	+4.5
- Oli minerali	24.500	25.700	1.200	+4.9
Monopoli	6.190	5.500	310	+5.0
- Tabacchi	6.110	5.420	310	+5.1
Lotto	2.500	2.700	100	+3.8
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	295.021	327.591	32.570	+11.0
ALTRE ENTRATE	59.339	51.598	2.259	+3.8
- Fondo sanitario	37.225	41.455	4.230	+11.4
- Retrocessioni	900	700	-200	-22.2
Risorse proprie CEE	9.619	10.090	471	+4.9
Sanatoria abusivismo	200	500	300	+150.0
TOTALE ENTRATE FINALI	354.350	389.189	34.829	+9.8

1989, n.154, recante "disposizioni in materia di imposta sul reddito delle persone fisiche e versamento di acconto delle imposte sui redditi, determinazione forfettaria del reddito e dell'IVA; nuovi termini per la presentazione delle dichiarazioni da parte di determinate categorie di contribuenti, sanatoria di irregolarità formali e di minori infrazioni, ampliamento degli imponibili e contenimento delle elusioni, nonché in materia di aliquote IVA e di tasse sulle concessioni governative", nonché quelle derivanti da provvedimenti di urgenza in corso di conversione in legge.

Ne è risultato il quadro previsionale esposto nella Tabella n.2, nel quale le previsioni a legislazione vigente 1990 sono poste a raffronto con le previsioni assestate 1989.

Per un corretto apprezzamento di tale raffronto va sottolineato che i dati esposti nella Tabella n.2 sono al netto della quota IVA devoluta alla CEE compresa tra le entrate extributarie (miliardi 7.026 nel 1989 e miliardi 7.500 nel 1990) e sono al lordo dei rimborsi di imposte dirette (miliardi 3.459 sia nel 1989 che nel 1990) e indirette (miliardi 24 sia nel 1989 che nel 1990).

Qui di seguito si espongono per ciascuna categoria i criteri previsionali seguiti e gli elementi più significativi che hanno condotto a formulare le valutazioni dei principali cespiti per il bilancio 1990 a legislazione vigente.

Categoria I - Imposte sul patrimonio e sul reddito

Le previsioni considerate dal disegno di legge di bilancio ammontano nel complesso a miliardi 190.745 con un aumento di miliardi 25.168 rispetto alla previsione assestate 1989.

Con riferimento ai principali tributi si osserva quanto segue:

IRPEF: è stato valutato un gettito di 115.440 miliardi.

La valutazione dei singoli comparti in cui è ripartita l'imposta è stata effettuata tenendo conto della possibile dinamica evolutiva e della elasticità connessa alla progressività delle aliquote.

In quanto a legislazione vigente, la previsione delle entrate IRPEF per il 1990 non riflette gli effetti in termini di perdita di gettito della normativa concernente la restituzione automatica del drenaggio fiscale, di cui all'articolo 3 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154.

La ripartizione del gettito per articoli è la seguente:

	1989	1990	Variazioni percentuali
Riscossione mediante ruoli (artt 1, 5, 6, 7 e 8)	2.700	2.940	8,89
Art. 2. - Ritenute dipendenti settore statale	16.520	19.100	15,62
Art. 3. - Ritenute dipendenti settore privato	52.330	60.300	15,23
Art. 4. - Ritenute lavoro autonomo	8.600	9.900	15,12
Art. 9. e 11. - Autotassazione	6.050	8.600	42,15
Art. 10. e 12.- Acconto	11.200	14.600	30,36
TOTALE	97.400	115.440	18,52

Va precisato che sull'indicato raffronto incidono, tra l'altro, le modifiche, a decorrere dal 1° gennaio 1989, delle aliquote per scaglioni di reddito e di talune detrazioni d'imposta disposte dal decreto legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154.

Gli effetti finanziari derivanti dalle citate modifiche sono stati valutati in -5.950 miliardi per l'anno 1989 e in -8.340 miliardi per l'anno 1990.

Le ritenute alla fonte sui redditi di lavoro dipendente e assimilati sono state stimate tenendo conto di una elasticità tributo/reddito pari ad 1,6 e di una evoluzione delle basi imponibili (retribuzioni lorde e pensioni) dell'8.5 per cento, incremento in linea con le indicazioni programmatiche assunte in sede di predisposizione del richiamato Documento di programmazione economico-finanziaria.

Le ritenute sui compensi di lavoro autonomo dovrebbero registrare una crescita del 15,1 per cento, assicurando un gettito di 9.900 miliardi.

I versamenti per autoliquidazione (saldo più acconto) dovrebbero registrare un incremento complessivo del 34,5 per cento, dovuto sia ad una evoluzione dei redditi, diversi da quelli di lavoro dipendente e assimilati, non inferiore a quella del PIL per l'anno 1989, sia agli effetti derivanti dalle modifiche normative in materia di regime forfettario e di antielusione, sia all'incremento dei redditi dei fabbricati derivante dall'effetto combinato dell'aumento dei coefficienti di rivalutazione catastale (decreto del Ministro delle finanze del 16

dicembre 1988) e delle norme in materia di accertamento dei redditi dei fabbricati (decreto-legge 28 luglio 1989, n. 266).

IRPEG: le entrate per l'anno 1990 sono stimate in 20.870 miliardi, con un aumento di 3.870 miliardi, dovuto per 810 miliardi agli effetti delle misure fiscali in materia di contenimento delle elusioni (decreto-legge n. 59 del 1989, convertito in legge n. 154 del 1989) e per 3.060 miliardi all'evoluzione tendenziale del gettito.

La stima tiene conto di una evoluzione della base imponibile dell'ordine del 15 per cento, comprensiva anche degli effetti dovuti alle norme antielusione.

La ripartizione del gettito per articoli è la seguente:

	1989	1990	Variazioni percentuali
Riscossione mediante ruoli (artt. 1, 3, 4, 5 e 6)	850	1.100	29.41
Art. 2 - Autotassazione	4.500	6.000	33.33
Art. 8 - Acconto	11.650	13.770	18.20
TOTALE	17.000	20.870	22.76

ILOR: la previsione si cifra in 23.500 miliardi, con un incremento del 20.2 per cento rispetto al 1989.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'aumento, pari a 3.950 miliardi è dovuto per 2.490 miliardi all'evoluzione tendenziale del gettito e per 1.460 miliardi alle norme in materia di determinazione forfettaria del reddito, di antielusione, di accertamento dei redditi dei fabbricati e all'aumento dei coefficienti di rivalutazione catastale.

Le valutazioni sono state effettuate tenendo conto di un aumento delle basi imponibili del 18.3 per cento, comprensivo degli effetti derivanti, sia dalle richiamate norme in materia di determinazione forfettaria del reddito, di accertamento dei redditi dei fabbricati e sia dell'aumento dei coefficienti di rivalutazione catastale.

La ripartizione del gettito è la seguente:

	1989	1990	Variazioni percentuali
Riscossione mediante ruoli (artt. 1, 6, 7, 8 e 9)	1.000	1.120	12.00
Art. 2 - Autotassazione persone giuridiche	3.500	4.480	28.00
Artt. 3 e 10 - Autotassazione persone fisiche	2.400	2.900	20.83
Art. 4 - Acconto persone giuridiche	7.950	9.500	19.50
Artt. 5 e 11 - Acconto persone fisiche	4.700	5.500	17.02
TOTALE	19.550	23.500	20.20

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IMPOSTA SOSTITUTIVA: il gettito per il 1990 è stimato in 25.210 miliardi, con un aumento pari a 2.660 miliardi, dovuto per 1.700 miliardi alle ritenute sugli interessi dei titoli di Stato.

Le ritenute sugli interessi corrisposti da aziende e istituti di credito dovrebbero crescere del 6 per cento circa, in quanto l'aumento tendenziale dei depositi bancari è parzialmente compensato da una riduzione dei tassi di interesse passivi.

La ripartizione per articoli è la seguente:

	1989	1990	Variazioni percentuali
Art. 1 - Ritenute sui proventi indicati sulle cambiali	15	15	-
Art. 2 - Ritenute sulle obbligazioni e titoli simili di istituti di credito a medio e lungo termine	1.750	1.900	8.57
Art. 3 - Ritenute sulle obbligazioni e titoli simili emessi da altri soggetti	410	400	-2.43
Art. 4 - Ritenute sulle obbligazioni convertibili	110	110	-
Art. 5 - Ritenute su interessi, premi ed altri frutti corrisposti da aziende ed istituti di credito	14.100	14.920	5.81
Art. 6 - Ritenute su interessi, premi ed altri frutti di cui agli artt 2, 3, 4, e 5, dovuti da soggetti non residenti	35	35	-
Art. 7 - Ritenute sui redditi di capitale diversi dai dividendi e da quelli di cui ai precedenti articoli	200	200	-
Art. 8 - Ritenute di cui all'art. precedente corrisposti a soggetti non residenti	100	100	-

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Art. 9 - Interessi, pene pecuniarie e soprattasse per ritardato od omesso versamento delle ritenute	2	2	-
Art. 10 - Riscossione mediante ruoli	8	8	-
Art. 11 - Ritenute sui proventi relativi a ruoli o certificati in serie o di massa	20	20	-
Art. 12 - Ritenute sui proventi relativi a titoli o certificati in serie o di massa emessi da soggetti non residenti	-	-	-
Art. 13 - Anticipazioni delle ritenute sugli incrementi di cui all'articolo 6 del D.L. 30 settembre 1983, n. 512	-	-	-
Art. 14 - Ritenuta sugli interessi dei titoli di Stato, di cui all'art. 1 del D.L. 19 settembre 1986, n. 556	5.800	7.500	29.31
TOTALE	22.550	25.210	11.80

Per quanto riguarda gli altri cespiti della categoria, il gettito previsto per l'anno 1990 si riferisce principalmente alle entrate rivenienti dalle norme in materia di presentazione delle dichiarazioni sostitutive e di sanatoria delle irregolarità formali (miliardi 2.160), alle ritenute sui dividendi distribuiti dalle persone giuridiche (miliardi 1.950) ed alle entrate derivanti dal condono dei fabbricati (665 miliardi).

Categoria II - Tasse e imposte sugli affari

Per le Tasse e imposte sugli affari la previsione per l'anno 1990 è pari a 97.506 miliardi, con un aumento di miliardi 5.557 rispetto alla previsione assestata 1989.

In tale comparto preminente rilievo assume l'imposta sul valore aggiunto prevista nel nuovo anno miliardi 70.150 con un aumento di miliardi 5.950 (9.3 per cento) rispetto alla previsione assestata 1989.

Detto aumento è dovuto per 4.850 miliardi (+7.6 per cento) all'evoluzione tendenziale del gettito e per 1.100 miliardi (+1.7 per cento) ai riflessi delle norme in materia di antielusione, di determinazione forfettaria dell'imposta, di aumento delle aliquote e di riduzione dell'aliquota forfettaria per la zootecnia (D.L. n.59 del 1989, convertito in legge n. 154 del 1989).

Va ricordato che l'indicato importo inscritto nel progetto di bilancio tra le entrate tributarie è al netto della quota contabilizzata tra le entrate extra-tributarie quali risorsa propria della CEE (miliardi 7.026 nel 1989 contro miliardi 7.500 nel 1990) e di rimborsi d'imposta effettuati attraverso l'apposita contabilità speciale.

Gli altri cespiti della categoria dovrebbero registrare una diminuzione di circa 280 miliardi.

Tale risultato negativo è dovuto alla considerazione, tra le altre entrate della categoria II, del gettito relativo alla presentazione delle dichiarazioni sostitutive e alla sanatoria delle irregolarità formali, il quale registra una diminuzione pari a 1.480 miliardi.

Scorporando, pertanto, dal citato aggregato il richiamato gettito, i restanti cespiti della categoria II, la cui evoluzione è legata

essenzialmente alla dinamica evolutiva degli atti prodotti in relazione alle operazioni soggette a tassazione, registrano un incremento di 1.200 miliardi, pari al 4.9 per cento.

Ciò premesso, da sottolineare, in particolare, le previsioni di gettito per le imposte di registro, bollo e relativa sostitutiva (miliardi 9.600), le concessioni governative (miliardi 4.170), i canoni di abbonamento RAI (miliardi 1.800), l'imposta sulle assicurazioni (miliardi 2.900) e le tasse automobilistiche (miliardi 3.655).

Categoria III - Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane

L'evoluzione tendenziale del gettito dei cespiti di maggior peso compresi nella categoria è strettamente influenzata dall'andamento reale della produzione e dei consumi.

Le entrate 1990 sono stimate in miliardi 30.040 contro miliardi 28.715 per il 1989; nel comparto preminente è l'imposta di fabbricazione sugli oli minerali per la quale è indicata una previsione di miliardi 25.700 contro miliardi 24.500 per il 1989, con un aumento di miliardi 1.200, pari a circa il 4.9 per cento.

In presenza di una sostanziale invarianza dei consumi di benzina e gasolio da autotrazione - a seguito dello sviluppo delle tecnologie che comportano minori consumi di carburante nonostante l'aumento del numero dei veicoli e della percorrenza media - l'aumento del gettito è legato essenzialmente alle variazioni delle specifiche imposte.

Per gli altri cespiti minori della categoria, i quali in prevalenza sono legati a livelli di produzione e consumi le cui variazioni in termini quantitativi sono in genere di entità trascurabile, è previsto nel complesso un aumento di miliardi 125.

Da segnalare in particolare i gettiti previsti per le sovrimposte di confine (miliardi 869), il gas metano (miliardi 950), l'imposta sugli spiriti (miliardi 360) e sulla birra (miliardi 360).

Categoria IV - Monopoli

Gli introiti di questa categoria (miliardi 6.500 per il 1990 contro miliardi 6.190 nel 1989) si riferiscono pressochè integralmente al gettito dell'imposta sul consumo dei tabacchi per la quale viene indicata per il 1990 una previsione di miliardi 6.420, superiore di miliardi 310 a quella assestata del 1989.

Pari a miliardi 80 risultano gli introiti rappresentanti i proventi dell'imposta di fabbricazione, della sovrimposta di confine sugli apparecchi di accensione, sui fiammiferi, nonché di relative tasse di licenza, soprattasse e multe.

Categoria V - Lotto, lotterie ed altre attività di gioco

La categoria comprende, come posta di entrata largamente più significativa, il provento del lotto.

Va al riguardo precisato che le somme introitate all'apposito capitolo del bilancio dell'entrata (n.1801) rappresentano la totalità della spesa

del pubblico in giocate, in quanto i fondi per il pagamento delle vincite sono prelevati da apposito capitolo di spesa n.2811 dello stato di previsione del Ministero delle finanze.

Per il 1990 è previsto, quale provento del lotto, un introito di circa 2.180 miliardi superiore di 110 miliardi a quello della previsione assestata del 1989 in relazione alla favorevole tendenza evolutiva che si è manifestata dopo l'introduzione delle macchinette automatiche per le giocate presso le rivendite di tabacchi.

Tra gli altri proventi della categoria, da segnalare, altresì, il gettito derivante dall'imposta unica sui giochi di abilità e sui concorsi pronostici (miliardi 368).

Nel complesso la previsione 1990 della categoria risulta fissata in miliardi 2.700 con un aumento di 100 miliardi rispetto alla previsione assestata 1989.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Per tali entrate, si ha, per il 1990 una previsione complessiva di miliardi 61.028 con un aumento rispetto a quella assestata del 1989 di miliardi 2.445.

Va precisato che la previsione assestata 1989 considera per un importo di miliardi 2.100 introiti da iscrivere in bilancio solo in corso di esercizio in quanto riassegnabili a correlati capitoli di spesa sulla scorta della certificazione dell'effettiva acquisizione degli stessi.

Il 95,1% del gettito del comparto è assicurato dalle entrate per recuperi, rimborsi e contributi (miliardi 47.099), per partite che si compensano nella spesa (miliardi 10.211) e per interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro (miliardi 725).

Nell'ambito dei recuperi, rimborsi e contributi sono classificati introiti di assai diversa natura.

Tra essi preminente rilievo assumono quelli volti a contribuire al finanziamento degli oneri per il fondo sanitario nazionale previsti per il 1990 in miliardi 41.455 contro miliardi 37.225 della previsione assestata 1989.

Tale previsione risulta così articolata:

- miliardi 28.951 per contributi di malattia e avanzo della gestione tubercolosi da versare all'INPS (miliardi 25.783 nel 1989);

- miliardi 6.900 per contributi sulle retribuzioni dei dipendenti pubblici (miliardi 6.427 nel 1989);

- miliardi 5.053 per prelievo dal conto corrente di Tesoreria per l'assistenza ospedaliera della presunta eccedenza di gettito rispetto agli oneri finanziari relativi alle operazioni di consolidamento dei debiti dei soppressi enti mutualistici (miliardi 4.500 nel 1989);

- miliardi 150 per contributo dovuto dall'INAIL ai sensi dell'articolo 3, terzo comma, del decreto-legge n. 390 del 1982, convertito, con modificazioni, nella legge n. 597/1982 (miliardi 150 nel 1989);

- miliardi 380 per somme da versare dalle imprese di assicurazione quale rivalsa per i danni causati dalla circolazione dei veicoli (miliardi 355 per il 1989).

Da sottolineare, altresì, gli importi previsti per le ritenute previdenziali operate sulle retribuzioni dei dipendenti pubblici (miliardi 3.591) e per i versamenti a sanatoria dell'abusivismo edilizio (miliardi 500 rispetto a miliardi 200 iscritti nelle previsioni assestate 1989).

La previsione del gettito contributivo relativo alle richiamate ritenute previdenziali risente dell'aumento dell'aliquota contributiva decorrente dal 1° gennaio 1990, disposta dall'articolo 1 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 65 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 1989, n. 155.

Le partite che si compensano con la spesa riguardano essenzialmente le "risorse proprie" CEE.

Trattasi di introiti di natura tributaria, la cui contabilizzazione tra le ~~entrate~~ ~~extratributarie~~, in particolare tra le partite che si compensano

con la spesa, vuole appunto sottolineare la titolarità estera dei rispettivi gettiti.

Per il 1990 si ha, per tali "risorse", una previsione di miliardi 10.090 di cui miliardi 7.500 per la quota di gettito IVA di pertinenza comunitaria.

Rispetto al 1989 si ha un aumento di 471 miliardi derivante soprattutto dalla maggiore quota IVA da trasferire alla CEE (+ miliardi 474).

Va precisato che tali importi riflettono il prevedibile gettito delle risorse proprie tradizionali, quali dazi e prelievi agricoli e contributi zucchero, e il controvalore di una quota di gettito IVA pari ad una aliquota dell'1.4 per cento della base imponibile. Va ricordato che alla CEE, a seguito della decisione del Consiglio del 24 giugno 1988, ratificata dal Parlamento in data 10 gennaio 1989 (decreto-legge n. 3/89, convertito in legge n. 34/89), viene corrisposta anche la cosiddetta "quarta risorsa complementare" legata nella sua quantificazione al prodotto interno lordo dei diversi Paesi, e la devoluzione tra i dazi anche di quelli sui prodotti rientranti nel trattato CECA finora acquisiti nei bilanci nazionali (è previsto uno stanziamento di spesa di miliardi 1.500 per il 1989 e di miliardi 1.626 per il 1990).

Quanto agli interessi sulle anticipazioni e crediti vari del Tesoro il gettito previsto si riferisce pressochè integralmente alle somme accreditate dalla Banca d'Italia a titolo di retrocessioni in relazione al livello dei rendimenti dei finanziamenti dell'Istituto di emissione al Tesoro.

Per il nuovo anno viene indicato per retrocessioni un introito di miliardi 700, inferiore di 200 miliardi a quello iscritto sul bilancio assestato per il 1989.

Gli introiti del titolo III (miliardi 570 nel 1990, contro miliardi 756 nel 1989) sono in larghissima misura riferiti alla quota iscritta a titolo di ammortamento di beni patrimoniali (miliardi 525 nel 1990, contro miliardi 493 nel 1989).

1.3.- Per la spesa, le nuove previsioni di competenza emendate per operazioni finali, al netto delle ricordate operazioni di ripiano, sono analizzate per categorie economiche nella Tabella n.3 a raffronto con le previsioni assestate 1989.

Il raffronto - lo si è già rilevato - evidenzia una crescita delle nuove spese finali (+ miliardi 63.640) derivante da incrementi fatti registrare sia dalle spese correnti (+ miliardi 29.712) sia, soprattutto, da quelle in conto capitale (+ miliardi 33.928).

L'evoluzione accrescitiva delle spese correnti è in particolare la risultante della flessione fatta registrare dai trasferimenti correnti (- miliardi 22.009) e dall'acquisto di beni e servizi (- miliardi 225) e degli incrementi di tutti i restanti aggregati.

Le spese per il personale in servizio si sono in particolare attestate nelle nuove previsioni sul livello di 70.142 miliardi, con un incremento sulle previsioni assestate 1989 di 4.001 miliardi, pari al 6.0 per cento.

Tale incremento si pone essenzialmente in relazione:

- con il rinnovato contratto del personale della scuola (miliardi 6.892 contro 5.037 del 1989);

- con l'indennità integrativa speciale 1989 ed i suoi effetti di trascinarsi sul 1990 (miliardi 1.150 circa), tenuto conto che essa nelle previsioni assestate 1989 trova ancora considerazione nell'apposito fondo da ripartire classificato fra le somme non attribuibili, mentre nelle previsioni 1990 essa è confluita nei singoli capitoli interessati;

- con le variazioni della consistenza numerica e con l'evoluzione naturale degli oneri, interessanti soprattutto l'Amministrazione della pubblica istruzione.

L'incremento rilevato per le competenze del personale in servizio (+ miliardi 4.001), peraltro, non è pienamente indicativo dell'evoluzione di tali oneri in quanto non tiene conto:

- in primo luogo della quota delle appostazioni iscritte in appositi fondi speciali ricompresi fra le somme non attribuibili, quali soprattutto quelli concernenti il rinnovo dei contratti dei pubblici dipendenti escluso il personale della scuola (miliardi 4.659 contro 2.743 del 1989), l'indennità integrativa speciale (miliardi 700 contro 500 del 1989), l'incentivazione al personale delle Amministrazioni statali (miliardi 107 contro 48 del 1989) ed i provvedimenti in corso di definizione, per i quali le relative coperture sono appostate nell'apposito fondo speciale di parte corrente (miliardi 700 circa);

- in secondo luogo della eventuale quota di spettanza al personale statale del rifinanziamento del fondo per il rinnovo dei contratti dei pubblici dipendenti, rifinanziamento da adottare con la nuova legge finanziaria.

La nuova previsione di spesa 1990 per il personale in quiescenza (miliardi 20.059) presenta una lievitazione sull'assestato 1989 di miliardi 1.751 quasi interamente dovuta alla crescita degli oneri per i trattamenti definitivi (+ miliardi 1.705) in conseguenze del vigente sistema di indicizzazione e, soprattutto, dell'accresciuto numero dei pensionati.

Le spese per acquisto di beni e servizi sono state previste per il 1990 in 21.220 miliardi, con un decremento sulle previsioni assestate 1989 di miliardi 225 (-1.0 per cento).

Tale modesto decremento non riflette peraltro l'evoluzione effettiva degli oneri dell'aggregato in questione a causa dell'esistenza di taluni

Tabella n.3

BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO

Analisi economica delle previsioni di spese finali per il 1989

asestate a raffronto con le previsioni iniziali 1990 emendate

(Dati al netto delle regolazioni debitorie)

(in miliardi di lire)

	Previsioni asestate 1989	Previsioni a legislazione vigente 1990 emendate	Variazioni
SPESE CORRENTI			
Organi costituzionali	1.112	1.191	79
Personale in attività	55.141	70.142	4.001
Personale in quiescenza	18.308	20.059	1.751
Acquisto di beni e servizi	21.445	21.220	-225
Trasferimenti correnti	182.061	150.450	-21.511
Interessi	95.955	111.400	14.435
Poste correttive e compensative delle entrate	15.535	15.205	559
Ammortamenti	493	525	33
Somme non attribuibili	15.143	45.823	30.580
Totale spese correnti	418.304	448.016	29.712
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Beni ed opere immobiliari	2.156	4.217	2.051
Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	302	579	277
Trasferimenti in conto capitale	51.254	76.084	24.830
Partecipazioni azionarie e conferimenti	1.812	705	-1.107
Anticipazioni per finalità produttive	1.961	2.292	331
Anticipazioni per finalità non produttive	4.683	4.057	-516
Somme non attribuibili	14.512	22.774	8.152
Totale spese in conto capitale	75.790	110.718	33.928
TOTALE SPESE FINALI	495.094	558.734	53.640

fattori di disomogeneità fra le due previsioni a raffronto. Più specificatamente, tali fattori concernono:

- le spese per le elezioni, che nelle previsioni assestate per il 1989 risultano pressochè interamente considerate nell'aggregato in questione - precisamente per miliardi 359 - mentre nelle previsioni 1990 sono appostate nell'apposito fondo da ripartire (miliardi 500), ricompreso fra le somme non attribuibili;

- la riduzione del 2 per cento da apportare per il 1989 alle spese per acquisto di beni e servizi ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto-legge n.201 del 1989, riduzione che pari a miliardi 413 - non è stata considerata nelle previsioni assestate 1989 in quanto i relativi decreti attuativi erano all'epoca ancora in corso di perfezionamento, ma il cui recupero comunque viene scontato nelle previsioni 1990.

Il decremento della nuova previsione (- miliardi 225) è comunque sostanzialmente la risultante da un lato delle lievitazioni fatte registrare dal Ministero della difesa (+ miliardi 57), da quello delle finanze (+ miliardi 118, di cui 54 per la meccanizzazione dell'anagrafe tributaria) e della Presidenza del Consiglio dei ministri (+ miliardi 181) e, dall'altro lato, della sostanziale stabilità o delle flessioni verificatesi per le restanti Amministrazioni, in specie per quelle dell'interno (- miliardi 564, di cui 338 per il venir meno, nel senso precisato, delle spese elettorali) e del Tesoro (- miliardi 121, pressochè interamente per la cessazione dell'onere concernente le provvigioni spettanti alla Banca d'Italia per l'esecuzione delle operazioni di sottoscrizione dei buoni del Tesoro poliennale).

Al fine di consentire una migliore interpretazione dei richiamati incrementi e flessioni che hanno interessato le singole Amministrazioni, va ulteriormente precisato che la lievitazione evidenziata dalla Presidenza del Consiglio è pressochè interamente dovuta alle spese di funzionamento dei servizi di sicurezza, il cui fondo da ripartire è stato si quantificato ad un livello (miliardi 550) inferiore a quello delle previsioni assestate 1989 (miliardi 620), ma in queste ultime esso risulta a carico della Presidenza soltanto per 362 miliardi, essendosi già attribuita la differenza rispetto allo stanziamento di 620 miliardi ai capitoli di pertinenza delle Amministrazioni della difesa (miliardi 169) e dell'interno (miliardi 89).

La previsione 1990 degli oneri per interessi è ammontata a miliardi 111.400, con una crescita rispetto alle previsioni assestate 1989 di miliardi 14.435 (+14.9 per cento); di tale incremento, miliardi 7.800 riguardano gli oneri per il debito fluttuante (quelli relativi ai BOT sono passati da 27.500 a 34.000 miliardi).

La previsione per il 1990 delle poste correttive e compensative delle entrate si è attestata in miliardi 16.205, con un incremento sulle previsioni assestate 1989 di 569 miliardi che essenzialmente consegue dalle maggiori assegnazioni per le "risorse proprie" CEE (miliardi 10.090 contro 9.619 dell'assestato 1989) e per le devoluzioni dei canoni RAI-TV (miliardi 1.742 contro 1.694).

Delle somme non attribuibili di parte corrente - passate nei due periodi a raffronto da 16.143 a 46.823 miliardi, con un incremento quindi di miliardi 30.680 - si fornisce qui di seguito il dettaglio:

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SOMME NON ATTRIBUIBILI DI PARTE CORRENTE

(Dati di competenza - Miliardi di lire)

	Previsioni asestate 1989	Previsioni a legislazione vigente 1990 emendate	Variazioni
Fondo per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso	(a) 9.240	36.038	26.798
Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	(b) 1.180	1.500	320
Fondo da ripartire in relazione alle nuove misure dell'indennità integrativa speciale da corrispondere al personale in attività	600	832	232
Fondo da ripartire per l'attuazione dei contratti delle Amministrazioni statali, compreso quello delle Aziende autonome, dell'Università, degli enti locali, della ricerca e della sanità	2.743	4.659	1.916
Fondo da ripartire per l'attribuzione dell'assegno per il nucleo familiare	1.800	1.400	-400
Fondo da ripartire per il finanziamento di provvedimenti per l'occupazione giovanile	(c) 94	389	295
Fondo da ripartire per fronteggiare le spese derivanti dalle elezioni politiche, amministrative, del Parlamento europeo e dall'attuazione dei referendum	(d) 41	500	459
Fondo da ripartire per l'incentivazione al personale delle Amministrazioni statali anche ad ordinamento autonomo	(e) 99	147	48
Fondo unico per lo spettacolo	(f) 68	891	823
Altri minori	278	467	189
Totale spese correnti	16.143	46.823	30.680

(a) Al netto di utilizzi per mld. 21388, di cui mld. 4.906 compensativi con l'entrata e mld. 26.294 compensativi nell'ambito della spesa

(b) Al netto di utilizzi per miliardi 320

(c) Al netto di utilizzi per miliardi 1.006

(d) Al netto di utilizzi per miliardi 359

(e) Al netto di utilizzi per miliardi 48

(f) Tale fondo, pari a mld. 943 per il 1989, in tale anno trovava allocazione nelle somme non attribuibili di parte corrente solo per mld. 68; la restante parte era infatti direttamente iscritta sui pertinenti capitoli specifici

Con riferimento al "Fondo globale" - inserito nelle previsioni a legislazione vigente solo per provvisoria evidenza contabile, in quanto la sua definizione è demandata alla legge finanziaria - si ritiene opportuno precisare che la sua composizione deriva dall'applicazione di un rigido criterio di contenimento della spesa corrente, dal quale è derivata una profonda revisione delle voci da includere sul Fondo in questione, limitandole a quelle riflettenti esigenze improcastinabili fra le quali si ricordano il finanziamento degli enti locali (miliardi 23.287) e regionali (miliardi 539), la proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia (miliardi 6.035) e gli oneri connessi con il ripiano dei disavanzi delle USL per gli anni 1987 e 1988 (miliardi 1.440).

Le previsioni 1990 a legislazione vigente dell'aggregato relativo ai trasferimenti correnti presentano - come si è già posto in evidenza - una notevole flessione (- miliardi 21.611:-il.9 per cento), derivante come si evince dal successivo prospetto da incrementi dei flussi destinati alle famiglie (+ miliardi 1.898), alle imprese (+ miliardi 246), alle regioni (+ miliardi 2.491) ed agli enti previdenziali (+ miliardi 665) e da riduzioni registrate per i restanti destinatari e, soprattutto, per gli enti locali (- miliardi 22.585), per gli altri enti pubblici (- miliardi 2.550) e per l'estero (- miliardi 1.463).

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI DEI TRASFERIMENTI CORRENTI PER SOGGETTI DESTINATARI

(Dati di competenza al netto delle regolazioni debitorie - Miliardi di lire)

	Previsioni asestate 1989	Previsioni a legislazione vigente 1990 emendate	Variazioni
Trasferimenti correnti			
Alle famiglie	12.074	13.972	1.898
Alle imprese	5.072	5.318	246
Alle aziende autonome	1.566	1.253	-313
Alle regioni	83.772	86.263	2.491
Agli enti territoriali	24.397	1.812	-22.585
Agli enti previdenziali	35.363	36.028	665
Agli altri enti pubblici	15.117	12.567	-2.550
All'estero	4.700	3.237	-1.463
Totale trasferimenti correnti	182.061	160.450	-21.611

Qui di seguito si analizzano le principali cause di variazione che hanno caratterizzato i trasferimenti correnti nella loro articolazione per soggetti destinatari.

1) Trasferimenti correnti alle famiglie

La previsione 1990 di tale aggregato - pari a miliardi 13.972 - presenta un incremento sull'asestato 1989 di 1898 miliardi (+16.3 per cento), dovuto per la maggior parte alle maggiori esigenze per gli assegni mensili ai mutilati ed invalidi civili, ai ciechi ed ai sordomuti (+ miliardi 1.810: +21.1 per cento).

L'incremento fatto registrare dagli assegni da corrispondere alle suddette categorie protette - incremento peraltro non pienamente riflettente la reale evoluzione degli oneri al momento in corso di accertamento da parte della competente Amministrazione dell'interno - si pone, in particolare, essenzialmente in relazione con le circostanze che:

- il numero degli assistiti - dopo la stasi di definizione delle pratiche determinata dalla legge n.291 del 1988, che ha demandato l'accertamento dei requisiti sanitari dei richiedenti alle nuove Commissioni mediche - ha ripreso a lievitare sia per la maggiore celerità delle richiamate Commissioni mediche, sia per la più rapida liquidazione degli assegni conseguita alla introduzione presso le Prefetture di procedure automatizzate;

- l'importo degli assegni, legati a specifici parametri diversi per tipo di assegno, viene ad essere rivalutato annualmente.

2) Trasferimenti correnti alle imprese

La previsione 1990 ammonta a 5.318 miliardi, con un incremento sulle previsioni assestate 1989 di miliardi 246, essenzialmente dovuto alle maggiori occorrenze:

- per l'assunzione a carico dello Stato delle garanzie di cambio (miliardi 820 contro 630 dell'asestato 1989);

- per l'AIMA, con riferimento sia ai compiti istituzionali (miliardi 1.300 contro 1.249), sia agli interventi disposti dalla CEE (miliardi 326 contro 317).

3) Trasferimenti correnti alle Aziende autonome

La previsione 1990 - che non considera i finanziamenti da erogare all'Ente Ferrovie dello Stato che trovano allocazione nell'ambito dei trasferimenti agli altri Enti pubblici - ammonta a miliardi 1.253 con un decremento sulle previsioni assestate 1989 di miliardi 313 interamente dovuto alle minori assegnazioni disposte a favore dell'ANAS (miliardi 1.114 contro 1.447 del 1989).

4) Trasferimenti correnti alle regioni

La previsione 1990 di tale aggregato si è cifrata in miliardi 86.263, con un incremento sulle previsioni assestate 1989 di miliardi 2.491 (+3.0 per cento).

L'indicato incremento è essenzialmente la risultante:

- delle crescite assegnate al Fondo Sanitario Nazionale (da 58.922 a 60.988 miliardi: + miliardi 2.066, pari al 3.5 per cento), al Fondo per l'attuazione delle regioni a statuto speciale (da 7.101 a 7.650 miliardi: + miliardi 549, pari al 7.7 per cento) e, infine alle regolazioni contabili per la Sicilia e la Sardegna (da 6.500 a 7.030 miliardi: + miliardi 530, pari all'8.2 per cento);

- delle riduzioni delle assegnazioni per la soppressione degli enti di assistenza (- miliardi 172) e, soprattutto, per il Fondo comune regionale che - al netto della quota che affluisce al Fondo Nazionale Trasporti - è passato dai 5.872 miliardi dell'asestato 1989 ai 5.208 miliardi delle nuove previsioni (- miliardi 664).

In merito alla dotazione del Fondo sanitario nazionale, va ricordato che essa è stata determinata per l'anno 1990 in 60.950 miliardi dalla legge finanziaria 1989 (Tabella D): nelle previsioni a legislazione vigente per il nuovo anno, peraltro, la dotazione in questione è stata considerata per 60.988 miliardi, in quanto si sono dovuti considerare gli effetti della legge n.640 del 1988, che ha introdotto una indennità di rischio per il personale di radiologia medica con un onere annuo pari a 38 miliardi.

Va ancora rilevato che la predetta dotazione potrà ulteriormente essere elevata, per la quota di competenza del personale sanitario, in relazione ai maggiori finanziamenti, rispetto a quelli già considerati, che la nuova legge finanziaria assegnerà per i rinnovi dei contratti dei pubblici dipendenti.

Con riferimento al Fondo nazionale trasporti, si precisa che esso nelle nuove previsioni - costruite ai sensi del combinato disposto dall'articolo 3 della legge n.541 del 1988 (legge finanziaria 1989) e dall'articolo 1 della legge n.160 del 1989 - risulta considerato con una dotazione pari a quella dell'anno in corso, vale a dire miliardi 4.429, ivi comprese le quote che nel corso dell'esercizio affluiranno dal fondo comune regionale (miliardi 532) e dal fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo (miliardi 89).

Tale dotazione, ai sensi della legge n.51 del 1982, deve essere definitivamente determinata da apposita norma da inserire nella legge finanziaria.

In relazione infine al Fondo comune regionale che - come si è visto - presenta nei confronti del 1989 una riduzione di miliardi 664, va rilevato che la sua dotazione per il 1990 (miliardi 5.208 al netto della quota da far affluire al Fondo nazionale trasporti) è stata determinata sulla scorta del disposto dell'articolo 8 della legge n.281 del 1970; tale disposizione è, com'è noto, in corso di revisione.

In proposito occorre peraltro ricordare che il problema della quantificazione delle risorse da trasferire alle regioni deve essere risolto nel più ampio contesto dell'ampliamento dell'autonomia impositiva regionale, cosa cui si provvede con la nuova legge finanziaria ed un apposito provvedimento di accompagnamento.

5) Trasferimenti correnti ai Comuni ed alle Province

La nuova previsione di tale aggregato ammonta a miliardi 1.812, di cui:

- miliardi 745 si riferiscono al finanziamento statale integrativo disposto con il decreto-legge n.251 del 1987 e, più specificatamente al finanziamento dei maggiori oneri per il rinnovo del contratto del personale del comparto (miliardi 445) e dell'aumento dell'aliquota contributiva a carico dei datori di lavoro di cui all'articolo 31 della legge finanziaria 1986 (miliardi 300);

- miliardi 811 concernono il finanziamento delle retribuzioni del personale assunto nel quadro dei provvedimenti per l'occupazione giovanile (legge n.285 del 1977).

Nei confronti delle previsioni assestate 1989, la suddetta nuova previsione espone una flessione di miliardi 22.585 e ciò in quanto la quota dei finanziamenti statali a detti enti per il 1990 è considerata fra gli accantonamenti del fondo globale di parte corrente a copertura del provvedimento in corso concernente disposizioni finanziarie per gli enti locali (miliardi 23.287).

Il predetto accantonamento di 23.287 non è peraltro sufficiente ad assicurare agli enti locali un finanziamento per il 1990 pari a quello del 1989 maggiorato del tasso programmato di inflazione; in proposito occorre infatti tener presente l'ampliamento dell'autonomia impositiva locale riproposta nel più volte citato documento di programmazione economico-finanziaria, autonomia la cui latitudine - da decidere contestualmente alla nuova legge finanziaria - renderà necessario rideterminare globalmente l'ammontare delle risorse da porre a disposizione degli enti locali a carico del bilancio dello Stato.

6) Trasferimenti correnti agli enti previdenziali

Per tale aggregato la previsione formulata per l'anno 1990 ascende a miliardi 36.028, di cui 34.812 destinati all'INPS: nei confronti dell'asestato 1989 si ha un incremento di 665 miliardi che è la risultante di maggiori assegnazioni all'INPS per 896 miliardi e di minori finanziamenti agli altri enti previdenziali per miliardi 231.

Con riferimento all'INPS va peraltro rilevato che il raffronto operato difetta di omogeneità, in quanto le previsioni 1990 a legislazione vigente:

- non contengono alcuno stanziamento specifico per lo sgravio dei contributi di malattia (mentre quelle assestate 1989 considerano un onere per miliardi 367), per il quale esiste peraltro un accantonamento di circa miliardi 6.000 sul fondo globale di parte corrente a copertura della programmata proroga della fiscalizzazione in questione;

- reiterano lo stanziamento di 17.225 miliardi autorizzato per il 1989 nel quadro della realizzanda separazione nella gestione dell'INPS tra funzioni assistenziali (a carico dello Stato) e funzioni previdenziali.

A quest'ultimo proposito occorre in particolare ricordare che la detta separazione è stata normativamente disciplinata - nel più generale contesto della riorganizzazione dell'INPS e dell'INAIL - dall'articolo 37 della legge n.88 del 1989 che, nell'istituire presso l'INPS la "Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali" e nel disporre a regime il finanziamento a totale carico dello Stato, ha altresì disposto che detto finanziamento:

- per determinate quote di pensioni - quelle a carico dell'FPLD e delle gestioni dei lavoratori autonomi dei minatori dell'INPS, nonché quelle a carico dell'ENPALS - deve essere adeguato annualmente con la legge finanziaria in base alle variazioni dell'indice nazionale annuo dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati calcolato dall'ISTAT (articolo 37, comma 3, lettera c);

- per gli oneri derivanti da agevolazioni contributive e da trattamenti di famiglia, di integrazione salariale straordinaria di disoccupazione nonché dai pensionamenti anticipati, deve essere progressivamente assunto a carico dello Stato nella misura stabilita annualmente dalla legge finanziaria (articolo 37, comma 3, lettere d ed e);

- per gli oneri delle pensioni dei coltivatori diretti, mezzadri, e coloni liquidate anteriormente al 1989, deve essere anch'esso assunto progressivamente a carico dello Stato nella misura stabilita annualmente dalla legge finanziaria, ma tenendo anche conto degli eventuali apporti di solidarietà delle altre gestioni.

Pertanto con la nuova legge finanziaria l'ammontare dei finanziamenti a carico del bilancio dello stato da assegnare all'INPS viene integrato nei confronti dei precisati ammontari considerati nelle previsioni a legislazione vigente.

7) Trasferimenti correnti agli altri enti pubblici

La previsione 1990 di tale aggregato si è cifrata in 12.567 miliardi, con una flessione sull'assestato 1989 di miliardi 2.550 essenzialmente attribuibile:

- al fatto che una parte dei contributi da corrispondere nel 1990 all'Ente Ferrovie dello Stato deve essere autorizzata dalla nuova legge finanziaria e non ha quindi potuto trovare iscrizione tra le previsioni a legislazione vigente;

- alle maggiori erogazioni a favore della Cassa depositi e prestiti.

8) Trasferimenti correnti all'estero

La previsione a legislazione vigente di tale aggregato si è raggugliata per il 1990 a miliardi 3.237 contro miliardi 4.700 delle previsioni assestate 1989.

La flessione fatta registrare dalle nuove previsioni - pari a miliardi 1.453 - è essenzialmente la risultante:

- delle minori assegnazioni previste per la cooperazione tecnica con i Paesi in via di sviluppo (- miliardi 231) e, soprattutto, per contributi al bilancio comunitario (da 3.050 a 1.656 miliardi: la riduzione di 1.394 miliardi trova spiegazione nel fatto che le previsioni assestate 1989 hanno recepito la quota di tale contributo, pari a miliardi 1.500, slittata dal 1988);

- dei maggiori oneri comportati dagli accordi di Yaoundè (miliardi 280 contro 124 del 1989).

Va peraltro rilevato che la flessione fatta registrare dalle assegnazioni per la cooperazione tecnica con i Paesi in via di sviluppo è destinata a tramutarsi in un incremento nel corso dell'esercizio via via che le dotazioni dei capitoli interessati verranno integrate a carico del capitolo 9005 del Tesoro concernente "Fondo da ripartire per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo".

Le previsioni 1990 per le spese di competenza in conto capitale sono ammontate a miliardi 110.718 con un incremento sull'asestato 1989 di 33.928 miliardi.

Tale incremento - su cui ha notevolmente influito la norma che ha disposto per l'anno 1989 la riduzione degli stanziamenti in misura pari al 50 per cento della consistenza dei residui di stanziamento accertati al 31 dicembre 1988 (legge n.155 del 1989: articolo 6, comma 2), in quanto, oltrechè abbassare la base 1989 di un ammontare dell'ordine di 4.150 miliardi, ha reso poi necessario recuperare nelle previsioni 1990 la maggior parte delle quote di stanziamento 1989 tagliate - è in particolare la risultante delle flessioni verificatesi per le partecipazioni azionarie ed i conferimenti (- miliardi 1.107, riferentisi per 900 miliardi all'apporto al fondo di dotazione della SACE e per la parte restante ai conferimenti a banche ed organismi internazionali) e per le anticipazioni non produttive (- miliardi 616, essenzialmente concernenti il minore apporto al Fondo per la protezione civile), largamente compensato dalla crescita dei restanti aggregati e, soprattutto, dei trasferimenti di capitali (+ miliardi 24.890).

Con riferimento a questi ultimi, in particolare, l'indicato incremento si ripartisce per soggetti destinatari come indicato dal successivo prospetto.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANALISI DEI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PER SOGGETTI DESTINATARI

(Dati di competenza - Miliardi di lire)

	Previsioni asstate 1989	Previsioni a legislazione vigente 1990 emendate	Variazioni
Trasferimenti in conto capitale			
Alle famiglie	123	155	42
Alle imprese	5.123	9.790	3.557
Alle aziende autonome	2.712	7.525	4.814
Alle regioni	7.782	9.440	1.558
Alle enti territoriali	10.823	11.876	1.053
Algli altri enti pubblici	17.015	17.851	836
All'agenzia per il Mezzogiorno	5.553	19.281	12.728
All'estero	123	155	32
Totale trasferimenti in conto capitale	51.254	75.084	24.830

Più specificatamente, l'indicato incremento è in larga parte dovuto all'evoluzione accrescitiva che ha contrassegnato i flussi destinati:

all'Agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno (+ miliardi 12.728), le cui assegnazioni sono passate da 5.553 a 19.281 miliardi in funzione della cadenza temporale dei finanziamenti disposti dalla legge n. 64 del 1985 e delle rimodulazioni in proposito effettuate, anche con riferimento alla precedente normativa, dalla legge finanziaria 1989;

alle Aziende autonome (+ miliardi 4.814, di cui miliardi 4.581 interessanti l'ANAS);

alle imprese (+ miliardi 3.567), essenzialmente per le nuove e, soprattutto, maggiori contribuzioni previste per il Mediocredito centrale (+ miliardi 1.155), per il credito navale e l'industria cantieristica (+ miliardi 602), per il credito industriale ed alle piccole e medie imprese (+ miliardi 455), per la reindustrializzazione delle imprese a partecipazione statale (+ miliardi 330) e per l'Artigiancassa (+ miliardi 120);

agli enti territoriali (+ miliardi 1.053), in larga misura in relazione alla maggiore dotazione del Fondo per gli investimenti degli enti locali (da 10.108 a 10.594), nonchè alle nuove o maggiori assegnazioni per le infrastrutture delle linee metropolitane (+ miliardi 100) e per la metropolitana di Napoli (+ miliardi 70);

alle regioni (+ miliardi 1.658), essenzialmente per le maggiori dotazioni del fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo (+ miliardi 546) e del Fondo sanitario nazionale (+ miliardi 233);

agli altri enti pubblici (+ miliardi 835) essenzialmente quale risultante delle maggiori assegnazioni a favore della Cassa depositi e prestiti (+ miliardi 1.343) e degli interventi previsti dal Titolo VIII della legge 219 del 1981 (+ miliardi 1.825) solo in parte compensate dai minori finanziamenti previsti per il Fondo per l'innovazione tecnologica (- miliardi 1.250) e per l'Ente Ferrovie dello Stato per il quale - come si è già visto per i contributi di parte corrente - talune

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

autorizzazioni di spesa devono essere determinate dalla nuova legge finanziaria.

Per quanto infine concerne le somme non attribuibili di conto capitale, passate dai 14.512 miliardi dell'assestate 1989 ai previsti 22.774 miliardi, si ritiene utile fornire qui di seguito il dettaglio:

SOMME NON ATTRIBIBILI DI CONTO CAPITALE

(Dati di competenza - Miliardi di lire)

	Previsioni assestate 1989	Previsioni a legislazione vigente 1990 emendate	Variazioni
Fondo speciale per provvedimenti legislativi in corso	7.932 (1)	14.231	6.299
Fondo per la riassegnazione di residui perenti di conto capitale	289 (2)	300	11
Fondo da ripartire per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo	1.518 (3)	1.767	249
Fondo da ripartire per il proseguimento degli interventi finalizzati alla salvaguardia di Venezia	-	388	388
Fondo da ripartire per l'attuazione degli interventi programmati in agricoltura	1.077	1.300	223
Fondi da ripartire per l'attuazione degli studi per i bacini regionali pilota e degli schemi previsionali e programmatici elaborati dalle autorità dei bacini di rilievo nazionale nel quadro degli interventi per la difesa del suolo (L.183/1989, artt. 30 e 31)	-	545	545
Fondo per la ricostruzione delle zone terremotate della Basilicata e Campania	2.254 (4)	3.935	1.672
Progetti immediatamente eseguibili per l'anno 1989 e per gli anni precedenti non finanziati dalla BEI	1.500	150	-1.350
Altri minori	32	157	125
	14.512	22.774	8.152

(1) Al netto di utilizzi per 955 miliardi.

(2) Al netto di utilizzi per 11 miliardi.

(3) Al netto di utilizzi per 100 miliardi.

(4) Al netto di utilizzi per 235 miliardi.

1.4.- Delineata l'evoluzione delle principali componenti economiche della spesa, se ne evidenziano ora le cause quali sono individuabili in relazione al vigente assetto istituzionale.

In questa ottica le cause di variazione della spesa, oltrechè dai trasporti di fondi aventi carattere compensativo fra i due titoli, non possono - come si è già accennato - che derivare:

- da leggi che espressamente quantificano la distribuzione temporale delle autorizzazioni di spesa ("fattori legislativi");

- da leggi che demandano determinazione o distribuzione temporale degli oneri a meccanismi e parametri rigidamente vincolanti ("oneri inderogabili");

- dalla necessità di assicurare l'operatività delle singole Amministrazioni al livello desiderato ("adeguamento del fabbisogno");

- dalla reiscrizione nel 1990 della quota degli stanziamenti 1989 eliminata ai sensi dell'articolo 6 del D.L. n.65 del 1989 convertito, con modificazioni, nella legge n.155 del 1989;

- dagli accantonamenti da operare per la copertura degli oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso di definizione ("fondi speciali").

La misura in cui tali cause hanno inciso sulla previsione di spesa per il 1989, è esposta nella successiva tabella n.4 distintamente per titoli di bilancio.

La dettagliata specificazione delle cause di variazione è fornita, con riferimento alle classificazioni economica e funzionale della spesa, negli allegati D (da 1 a 3) ed E (da 1 a 3).

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 4

**BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO PER IL 1990 ~~PRELIMINARE~~ ^{PRELIMINARE}: Analisi delle cause
di variazione rispetto alle previsioni assestate 1989**

(in miliardi di lire)

(dati al lordo delle regolazioni debitorie)

	Spese correnti	Spese in conto capitale	Totale operazioni finali
Fattori legislativi	-1.810	23.601	21.791
Oneri inderogabili	4.190	1.468	5.658
Adeguamento del fabbisogno	346	137	483
Reiscrizione quote stanziamenti 1989 (Art. 6 del D.L. n.65 del 1989)	189	2.422	2.611
Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso	26.798	6.299	33.097
	29.713	33.927	63.640

Come già accennato, le variazioni di spesa risultanti dagli allegati appena citati - riepilogate nella Tabella n.4 - riflettono il raffronto operato nel progetto di bilancio 1990 emendato fra le nuove previsioni di spesa a legislazione vigente e le previsioni assestate 1989 quali queste ultime risultano dalle proposte di assestamento presentate al Parlamento.

C) Il disegno di legge finanziaria per il 1990 ed i relativi
"provvedimenti di accompagnamento"

1.5.- Il progetto di bilancio per il 1990, redatto in termini di legislazione vigente e comprensivo degli effetti della richiamata Nota di variazioni, acquisirà la sua configurazione di programma di gestione per il nuovo anno, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi programmatici determinati dal documento di programmazione economico-finanziaria, attraverso una ulteriore apposita nota di variazioni con la quale si recepiranno, una volta completati i relativi iter parlamentari, la nuova legge finanziaria ed i collegati provvedimenti settoriali di accompagnamento.

Al fine di completare il quadro previsionale del bilancio statale per il 1990, qui di seguito pertanto si specificano gli effetti, sul bilancio di competenza dello Stato per il prossimo anno, del nuovo disegno di legge finanziaria e dei collegati disegni di legge settoriali.

Come si evince dal successivo prospetto, la complessiva manovra di finanza pubblica proposta per il 1990 con il disegno di legge finanziaria ed i collegati provvedimenti settoriali sortisce l'effetto di far passare il livello del saldo netto da finanziare per il nuovo anno dai 159.546 miliardi del bilancio di competenza a legislazione vigente emendato ai 130.709 miliardi del bilancio integrato: corrispondentemente, il ricorso al mercato diminuisce da 290.998 a 255.161 miliardi.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Effetti sul bilancio statale di competenza 1990 del nuovo disegno di
legge finanziaria e dei collegati provvedimenti settoriali di
accompagnamento

		(miliardi di lire)
1. Saldo netto da finanziare risultante dal progetto di bilancio 1990 a l.v. emendato		139.546
2. Spese per rimborso di prestiti		121.452
3. Ricorso al mercato interno risultante dal progetto di bilancio 1989 a legislazione vigente		<hr/> 290.998
4. Minori accantonamenti da registrare sui fondi globali del bilancio a legislazione vigente (Tabelle A e B)		
- di parte corrente	- 6.771	
- di conto capitale	- 5.545	
		<hr/> -13.417
5. Effetti delle altre Tabelle allegate al disegno di legge finanziaria 1990:		
- Tabella C	-222	
- Tabella D	1.007	
- Tabella E	-1.402	
- Tabella F	-23.055	
		<hr/> -28.672
6. Interventi normativi specifici del disegno di legge finanziaria 1990:		
- in materia di spese	10.119	
- in materia di entrate	- 2.580	
		<hr/> 12.799
7. Provvedimenti settoriali di accompagnamento al disegno di legge finanziaria 1990:		
- Maggiori entrate	9.250	
- Minori spese	250	
		<hr/> -9.510
8. Limite massimo del saldo netto da finanziare autorizzato dall'art.1 del disegno di legge finanziaria 1990 (1+4+5+6+7)		130.746
9. Limite massimo del ricorso all'indebitamento estero		4.000
10. Limite massimo del ricorso al mercato autorizzato dall'art.1 del disegno di legge finanziaria 1990 (2+3+9)		255.198

Il quadro complessivo delle previsioni di bilancio per l'anno 1990 appena descritto, trova esposizione - limitatamente al fabbisogno finanziabile sul mercato interno ed al netto delle ricordate operazioni per regolazioni debitorie pregresse con le U.S.L. e con le Aziende locali di trasporto (cfr. Tabella n.1) - nella successiva Tabella n.5, nella quale si opera altresì il raffronto con le corrispondenti previsioni assestate 1989.

Tale raffronto, peraltro, non è direttamente utilizzabile ai fini della verifica del rispetto delle "regole" di impostazione del bilancio 1990, quali esse sono desumibili dalle più volte ricordate risoluzioni parlamentari di adozione del documento di programmazione economico-finanziaria 1990-1992.

A tali fini occorre con riferimento:

- alle previsioni assestate 1989, integrare le previsioni assestate delle entrate tributarie (miliardi 295.021) di miliardi 5.000 in relazione al più favorevole andamento tendenziale del gettito al momento accertato;

- alle previsioni 1990, scorporare dalle previsioni di spesa gli accantonamenti negativi di fondo globale concernenti nuove o maggiori entrate - pari per la parte corrente a miliardi 8.750 (di cui 8.500 miliardi di natura tributaria) e per il conto capitale a miliardi 500 - e riportarli fra le entrate.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 5

BILANCI DI CUNTI IN VIA DELLO STATO: QUADRO DI SINTESE DELLE PREVISIONI 1990 A RIFERIMENTO CON QUELLE ASSESTATE 1989 (miliardi di lire)

	Previsioni assestate 1989		Effetti disegno legge finanziaria 1990						Bilancio 1989 integrato con la L.F. 10-2-9	Variazioni previsioni 1990 su previsioni assestate 1989 11=10/1
	1	2	Articolato	Tabella A e B	Tabella C	Tabella D	Tabella E	Tabella F		
A. COMPLENZA										
ENTRATI										
Tributarie	295.021	327.591	-2.680	-	-	-	-	-	-2.680	324.911 10,1
Extra tributarie	58.583	61.028 (a)	-	-	-	-	-	-	-	61.028 4,2
Alienazione ed ammortamento beni patrimoniali e rimborsi crediti	756	570	-	-	-	-	-	-	-	570 ..
ENTRATE FINALI	354.360	389.189	-2.680	-	-	-	-	-	-2.680	386.509 9,1
SPESE										
Correnti	418.504	448.017 (b)	7.759	-15.781 (1)	170	-	-625	-	-8.477	439.940 5,1
(Correnti al netto degli interessi)	(321.339)	(356.617)	(7.759)	(-15.781)	(170)	(-)	(-625)	(-)	(-8.477)	(328.140) (2,1)(d)
In conto capitale	76.790	110.718	2.360	-7.146 (1)	-392	1.007	-777	-28.055	-33.005	77.715 1,2
SPESE FINALI	495.094	558.735	10.119	-22.927	-222	1.007	-1.402	-28.055	-41.480	517.255 4,5
Rimborsi di prestiti	28.286	121.452	-	-	-	-	-	-	-	121.452 329,4
SPESE COMPLESSIVE	523.380	680.187	10.119	-22.927	-222	1.007	-1.402	-28.055	-41.480	638.707 22,0
Risparmio pubblico negativo	64.700	59.398	10.439	-15.781	170	-	-625	-	-5.797	53.601 -17,2
Saldo netto da finanziarie	140.734	169.546	12.799	-22.927	-222	1.007	-1.402	-28.055	-38.800	130.746 -7,0
Ricorso al mercato per operazioni iscritte in bilancio	169.020	290.998	12.799	-22.927	-222	1.007	-1.402	-28.055	-38.800	252.198 49,2

(a) Al netto delle operazioni di regolazione di debiti, progressi, e relative aperture, concernenti il ripiano della spesa sanitaria per gli anni 1985 e 1986 (miliardi 3.000) e dell'80% dei disavanzo di esercizio delle aziende di trasporto pubbliche e private relativi al quinquennio 1982-1986 (miliardi 3.000), di cui al D.L. n. 201 del 1989 convertito dalla legge n. 262 del 1989.

(b) Tale effetto risultativo consegue:
 - per miliardi 9.010 ai nuovi accantonamenti negativi che riflettono i provvedimenti di accompagnamento in materia di entrate (miliardi 8.750, di cui 8.500 tributarie) e di spese (miliardi 240 per misure di razionalizzazione in materia di trasporti ferroviari);
 - per miliardi 6.771 ad accantonamenti eliminati o ridotti (effetto netto).

(c) Tale effetto risultativo consegue:
 - per miliardi 510 al nuovo accantonamento negativo che riflette il provvedimento di accompagnamento per la vendita di beni patrimoniali;
 - per miliardi 6.646 ad accantonamenti eliminati o ridotti (effetto netto).

(d) Tale aumento, al netto degli accantonamenti negativi riflettenti i provvedimenti di accompagnamento in materia di entrate correnti (miliardi 8.750), si eleva a miliardi 336.890 con un incremento sull'assestato 1989 (+4,8%) sensibilmente inferiore all'obiettivo programmatico.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

nel successivo prospetto si eseguono le menzionate operazioni di integrazione delle previsioni assestate 1989 e di riconsiderazione degli accantonamenti negativi di fondo globale nelle previsioni di entrata e di spesa 1990:

	1989 (Previsioni assestate integrate)	1990 (Previsioni riclassificate)	Variazioni %
Entrate tributarie	300.021	333.411	11.1
Altre	59.339	52.348	5.1
	359.350	395.759	10.1
Spese correnti	413.304	448.290	7.2
(Spese correnti al netto di interessi)	(321.339)	(335.890)	(4.8)
Spese in conto capitale	75.790	78.215	1.9
	495.094	525.505	5.3
Saldo netto da finanziare	135.734	130.745	-3.7

Il raffronto in termini omogenei operato nel precedente prospetto pone in luce che:

- le entrate tributarie presentano un tasso di crescita dell'11.1% e, quindi, nettamente superiore all'incremento minimo richiesto dalle citate risoluzioni (pressione tributaria superiore di almeno lo 0.50 per cento all'incremento nominale del PIL);

- le spese correnti al netto degli interessi si evolvono con un tasso di crescita del 4.8% e, quindi, sensibilmente inferiore all'incremento massimo stabilito dalle citate risoluzioni (incremento non superiore di un punto percentuale al tasso di inflazione programmato);

- le spese in conto capitale si accrescono dell'1.9%, vale a dire ad un tasso sensibilmente inferiore a quello programmato (tasso di crescita nominale del PIL): tale mancato rispetto della regola di evoluzione della spesa in conto capitale non ha tuttavia avuto riflessi, come si vedrà in prosieguo, sugli obiettivi espressi in termini di tassa per l'intero settore statale;

- il saldo netto da finanziare si è cifrato in 130.745 miliardi, un livello inferiore a quello delle previsioni assestate 1989 integrate dai predetti maggiori introiti tributari: l'indicato saldo di 130.745 miliardi in termini di bilancio di competenza è comunque tale da assicurare un fabbisogno di cassa del settore statale perfettamente in linea con quello programmato, vale a dire dell'ordine di 133.000 miliardi.

Le richiamate previsioni 1990 riclassificate raffrontate con le previsioni a legislazione vigente emendate pongono in luce come la manovra complessivamente effettuata abbia consentito di ridurre il saldo netto da finanziare di 38.300 miliardi (da 169.545 a 130.746 miliardi) per effetto di determinazioni che nanno inciso:

- in senso accrescitivo sulle entrate per miliardi 6.570, in quanto le maggiori entrate programmate (+ miliardi 9.250, di cui 8.500 tributarie) sono state ridotte dalla richiamata considerazione dei minori introiti per il fiscal-drag e per la proroga dell'imposta sugli spettacoli;

- in senso riduttivo sulle spese per 32.456 miliardi, in quanto le spese correnti sono aumentate di appena 37 miliardi e quelle in conto capitale si sono ridotte di miliardi 32.503.

Qui di seguito si analizzano i singoli gruppi di determinazioni del nuovo disegno di legge finanziaria nell'ordine e nelle grandezze in cui gli stessi hanno trovato esposizione nella più volte richiamata Tabella n.5.

Con riferimento agli interventi normativi specifici il nuovo disegno di legge finanziaria propone per il 1990 oneri per complessivi 12.799 miliardi concernenti:

- per miliardi 2.580, minori entrate tributarie in relazione al recupero del fiscal-drag (miliardi 2.600) ed alla proroga al 31 dicembre 1990 delle agevolazioni fiscali sulla vendita dei biglietti per i pubblici spettacoli (miliardi 30);

- per miliardi 10.119, maggiori spese nette riguardanti:
- a) L'Ente Ferrovie dello Stato, cui si assegnano miliardi 2.350 per oneri infrastrutturali, miliardi 730 per mancati aumenti ta riffari, miliardi 1.510 a ripiano del disavanzo del fondo pensioni e miliardi 558 per sovvenzione di equilibrio;
 - b) il rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici, con un finanziamento aggiuntivo - rispetto a quello autorizzato con la Legge finanziaria 1989 - di miliardi 3.500 per il 1990 ed ulteriori 1.500 per il 1991;
 - c) la determinazione del Fondo nazionale trasporti per la copertura dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto la cui dotazione viene cifrata - tenuto conto sia delle misure adottate con la legge 160/89, sia di quelle considerate nel provvedimento di accompagnamento in materia di finanza delle regioni a statuto speciale - in 4.201 miliardi ~~da~~ ripartire fra le regioni a statuto ordinario con una riduzione di miliardi 139 rispetto alla dotazione iscritta per il 1990 nel progetto di bilancio a legislazione vigente;
 - d) l'ammontare aggiuntivo (miliardi 1.400) da assegnare all'INPS ai fini della progressiva attuazione della separazione tra area assistenziale ed area previdenziale.

In relazione agli accantonamenti di copertura programmati sui fondi globali la richiamata Tabella n.5 pone in luce che rispetto alle

dotazioni a legislazione vigente la rideterminazione operata con il disegno di legge finanziaria ha comportato minori oneri pari a miliardi 15.781 per il fondo globale di parte corrente ed a miliardi 7.145 per il fondo globale di conto capitale.

Con riferimento al fondo globale di parte corrente, la riduzione richiamata (- miliardi 15.781) consegue:

- per miliardi 9.010 all'inserimento degli accantonamenti negativi per nuove o maggiori entrate (miliardi 8.750) e per minori spese (miliardi 250);

- per miliardi 6.771 ad economie nette risultanti da riduzioni o cancellazioni di accantonamenti (quali ad esempio, quelli per miliardi 2.200 e 1.735 concernenti, rispettivamente, le disposizioni finanziarie a favore degli enti locali e la proroga della fiscalizzazione dei contributi di malattia) e dalla considerazione di nuove iniziative legislative, fra le quali si ricordano quelle per la perequazione dei trattamenti di pensione nel settore pubblico ed in quello privato (miliardi 500), per le provvidenze per i ciechi e gli invalidi civili (miliardi 200) e per il rinnovo contrattuale nel settore dei pubblici trasporti (miliardi 450).

In relazione al fondo globale di conto capitale, la riduzione prima evidenziata (- miliardi 7.146) deriva:

- per miliardi 500 dall'inserimento dell'accantonamento negativo per la programmata vendita di beni patrimoniali dello Stato;

- per miliardi 5.545 da economie nette risultanti da riduzioni o cancellazioni di accantonamenti (quale, fra gli altri il rifinanziamento dei progetti FIO: - miliardi 1.800) e dalla considerazione di nuovi interventi, quali - fra gli altri - gli interventi a favore delle imprese danneggiate dall'inquinamento del mare Adriatico.

Le variazioni conseguenti alla determinazione degli stanziamenti concernenti spese permanenti da definire annualmente con la legge finanziaria (Tabella C) hanno comportato, complessivamente, minori oneri per 222 miliardi, essenzialmente riferentisi:

- al Fondo Sanitario Nazionale di parte corrente (+ miliardi 250), la cui dotazione con tale variazione raggiunge nel 1990 l'importo di 51.238 miliardi, allineandosi per tal modo al fabbisogno stimato per lo stesso anno tenuto ovviamente conto delle misure di contenimento proposte con l'apposito provvedimento collegato;

- al contributo all'ANAS in conto capitale (+ miliardi 222);

- ai rimborsi dovuti all'Amministrazione postale per i servizi resi alle altre Amministrazioni a tariffe agevolate (+ miliardi 81);

- al finanziamento del programma triennale per le aree a rischio (legge 305/89 - art.1: + miliardi 140);

- al finanziamento dell'AIMA (- miliardi 250);

- ai provvedimenti finanziari per l'attuazione delle regioni a statuto ordinario (legge 231/70 - art.9: - miliardi 234);

- al Fondo Sanitario Nazionale di conto capitale (- miliardi 362).

Il rifinanziamento per l'anno 1990 di taluni degli interventi per il sostegno dell'economia (Tabella D) ha comportato maggiori spese per complessivi miliardi 1.007, per la maggior parte concernenti un nuovo apporto al Fondo di dotazione della SACE (+ miliardi 300) ed il rifinanziamento del completamento della Metropolitana di Napoli (+ miliardi 75) e del Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura (+ miliardi 70).

Il definanziamento di taluni interventi, disposto con la Tabella E allegata al nuovo disegno di legge finanziaria, ha per contro comportato minori oneri per l'anno 1990 per complessivi 1.402 miliardi ed ha soprattutto interessato:

- il fondo comune per l'attuazione delle regioni a statuto ordinario (- miliardi 400);
- il fondo per la ristrutturazione e la riconversione industriale (- miliardi 140);
- gli interventi nel settore agricolo e forestale (legge 752/85 - Art.3: - miliardi 296);
- le somme da corrispondere alle Camere di commercio in sostituzione dei tributi soppressi ed a titolo di contributo straordinario (- miliardi 181);
- l'ammortamento dei mutui emessi dalle ferrovie concesse (- miliardi 170);
- il fondo per gli investimenti nel settore dei trasporti pubblici locali (- miliardi 70).

La rimodulazione delle tranches di spese pluriennali prevista da leggi

vigenti, operata con la Tabella F, si è concretata in riduzioni di spesa pari, in termini di competenza, a 28.055 miliardi.

Tali riduzioni hanno interessato principalmente gli interventi ricompresi nei seguenti settori:

- interventi a favore delle imprese industriali (- miliardi 570, di cui 150 concernenti il fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica e 140 i contributi all'industria navalmecanica ed armatoriale);

- interventi per calamità naturali (- miliardi 3.255, afferenti per miliardi 1.575 al completamento del programma abitativo di Napoli, per miliardi 1.400 alla ricostruzione delle zone terremotate della Campania del novembre 1980 e per miliardi 162 agli interventi di ricostruzione dei Comuni del Friuli Venezia-Giulia danneggiati dagli eventi sismici del 1975);

- interventi a favore del Mezzogiorno (- miliardi 14.020, di cui 14.000 riguardanti l'Agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno: tale cospicua rimodulazione consente l'assegnazione a favore dell'Agenzia di somme dell'ordine di 4.300 miliardi che vanno ad aggiungersi alla disponibilità dell'Agenzia presso la Tesoreria statale, valutata al 31.12.1989 in circa 9.000 miliardi, portando per tal modo la disponibilità per l'anno 1990 a 13.500 miliardi, volume largamente superiore alla capacità storica di spesa dell'Agenzia);

- credito agevolato al commercio (- miliardi 430, di cui 290 concernenti contributi in conto interessi alle imprese commerciali);
- edilizia residenziale ed agevolata (- miliardi 400, di cui 350 concernenti la legge n.94/1982);
- Mediocredito centrale (- miliardi 1.275, di cui 1.175 a carico del fondo per il finanziamento di esportazioni a pagamento differito);
- interventi nel settore dei trasporti (- miliardi 2.330, di cui 2.225 riferentisi al programma nazionale dell'Ente Ferrovie dello Stato per l'alta velocità);
- costruzione di nuove sedi di servizio per gli appartenenti alle Forze dell'ordine (- miliardi 260, di cui 150 per le sedi dell'Arma dei Carabinieri);
- interventi nel settore della ricerca (- miliardi 650, interamente riferentisi al Fondo IMI per la ricerca applicata);
- ristrutturazione dei sistemi aereo-portuali (- miliardi 500, interamente concernenti l'ammodernamento e l'ampliamento dei sistemi aeroportuali di Roma e Milano);
- interventi per la viabilità ordinaria e di grande comunicazione (- miliardi 1.775, interamente riferentisi a minori contributi all'ANAS);
- edilizia penitenziaria (- miliardi 450, di cui 200 riferentisi all'art.13 della legge finanziaria 1986 e 250 all'articolo 7 della legge finanziaria 1937);
- difesa del suolo e tutela ambientale (- miliardi 718, di cui 300 per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo, 190 per la programmazione triennale della tutela dell'ambiente e 128 per la lotta

all'eutrofizzazione del mare Adriatico);

- interventi in agricoltura (- miliardi 550, di cui 300 per le azioni a carattere orizzontale e 250 per gli interventi previsti dai Regolamenti comunitari).

Le rimodulazioni operate trovano ampia giustificazione nel cospicuo volume di residui di stanziamento (o di giacenze su conti di Tesoreria) riscontrati per taluni programmi di spesa. In quanto tali, esse non compromettono la prosecuzione dei programmi di intervento già avviati, potendo le Amministrazioni interessate avvalersi della facoltà prevista dall'articolo 1, comma 10, del nuovo disegno di legge finanziaria, che autorizza l'assunzione di impegni a carico delle somme autorizzate per gli esercizi futuri.